



L'Alto Adige e le sue leggende

Il tesoro nascosto nelle rovine di Castel Tobel

All'imbocco della Valle di Riva, a un'ora di cammino da Campo Tures, su una collinetta si possono notare le rovine di Castel Tobel, in cui si dice sia nascosto un grande tesoro. Nella piccola località di Mair in der Au, che si trova proprio di fronte, gli abitanti conoscono tante storie sul castello e credono talmente nel tesoro nascosto da essere più volte andati a cercarlo.

Una notte di tanti anni fa, nel castello scoppiò un violento incendio che illuminò a giorno l'intero colle. I vicini corsero immediatamente a Mair an der Au per svegliare gli abitanti e assieme a loro tentare di domare le fiamme, si munirono di secchi e catini pieni d'acqua ma appena giunsero sul Tobel dell'incendio non c'era alcuna traccia.

Un'altra volta un pastore stava pascolando le sue pecore sul sentiero che porta a Castel Tobel, quando all'improvviso le bestie si misero a correre all'impazzata in un campo sottostante, con il pecoraio che le inseguiva cercando inutilmente di farle tornare sulla retta via. Mentre correva il pastore si imbatté in un baule colmo d'oro, si fermò a riflettere e poi si disse: "Prima porto fuori le pecore dal campo, poi vengo a prendere il denaro". Ma quando tornò non trovò un bel niente e cominciò a lamentarsi, dicendo tra le lacrime: "Ahimè, avrei dovuto lasciar perdere le pecore e rimanere accanto al denaro!"

Un'altra volta c'era una donnetta che stava andando a Riva. Lungo la strada, arrivata nel posto chiamato Kesselreif, vide per terra una grande cesta piena di noci. Pensò: "Peccato, adesso purtroppo ho già tante cose da portare, altrimenti avrei portato volentieri queste noci a casa per i miei bambini. Qualcuna comunque me la metto nel sacco". Quando tornò a casa e tirò fuori le noci per darle ai figli, vide che si erano trasformate in molliche d'oro puro. Allora si precipitò a Kesselreif, ma non trovò più né cesta né noci.

Dopo aver pascolato le pecore, una volta due pastorelli stavano tornando a casa a sera inoltrata quando videro, sotto il sentiero che porta al castello, un mucchio d'oro. Uno disse: "E ora che ne facciamo?" L'altro però lo frenò: "Corriamo a casa e parliamone con i genitori, tanto da qui non passerà più nessuno perché è già molto tardi". I due giovanotti allora corsero a casa ma, quando tornarono sul sentiero assieme alle famiglie, dell'oro non c'era più neanche l'ombra.

Una volta una ragazza, mentre raccoglieva strame nel bosco nelle vicinanze del castello, ad un certo punto notò sul terreno un mucchietto di denti di maiale, bianchi e splendenti. Per vederli meglio tolse lo strame dai lati del mucchio, ma quando tornò a guardare i denti non ne vide più neanche uno.

Un'altra volta, verso mezzanotte, i contadini delle vicinanze videro il castello illuminato da tantissime luci, disposte tutte attorno a formare una corona. La gente diceva che chi avesse avuto il coraggio di andare su a prendere il tesoro sarebbe di-

ventato il più ricco di tutti loro, ma nessuno ebbe il fegato di farlo, ed è per questo che ancora oggi il tesoro è custodito nel castello!